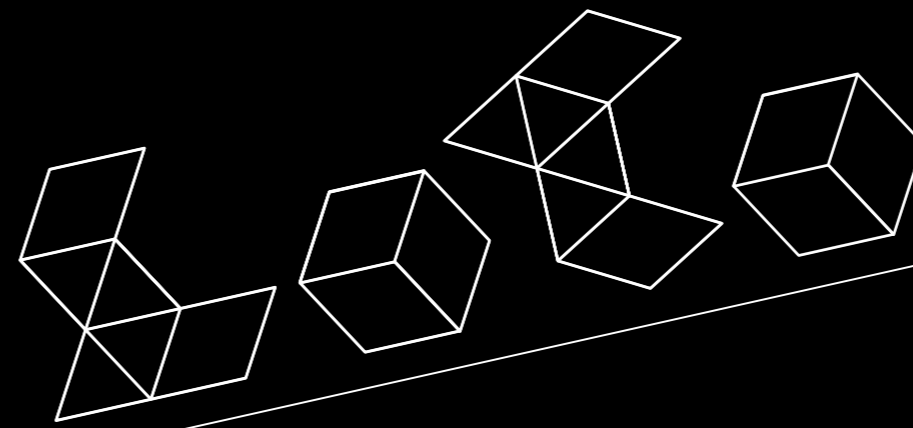
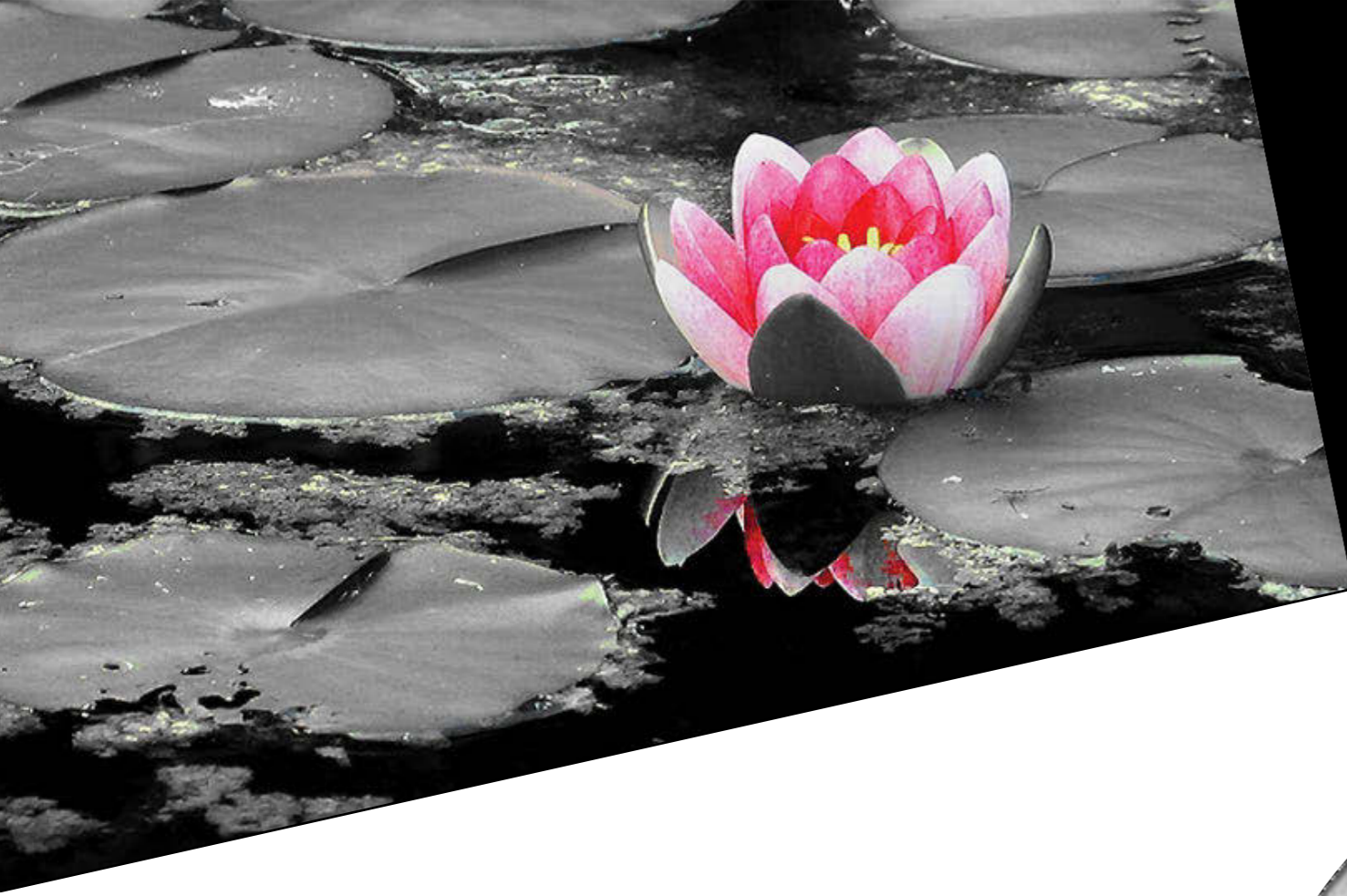


segni di luce

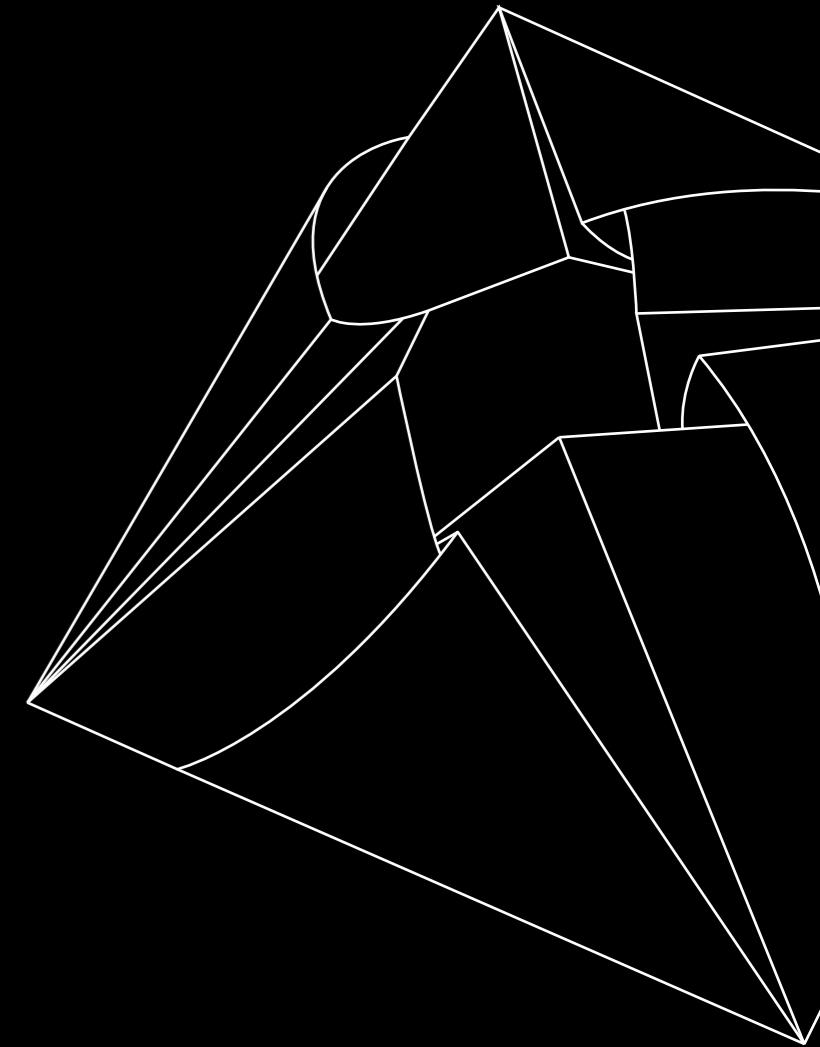
Corso di Teoria della Forma
Prof. Massimo Ciafrei
A.A. 2014/15

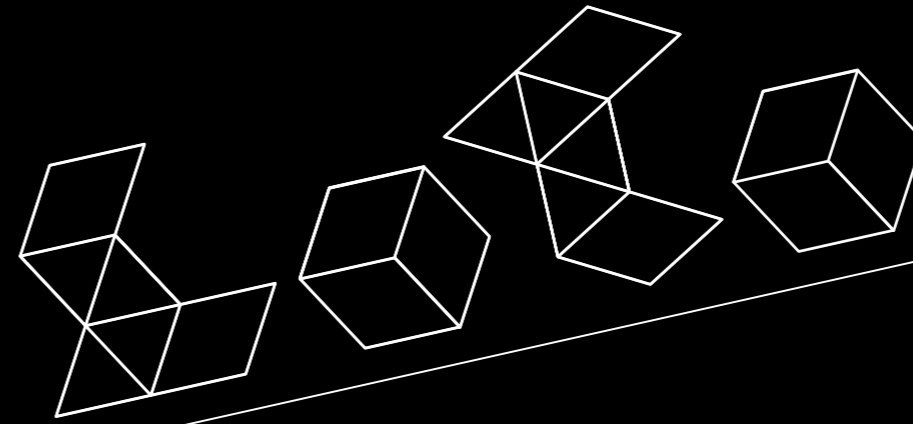
Bortolussi Monica
ISIA Roma Design



La semplice eleganza e l'**armonia** del fiore di loto, ha ispirato non solo il nome ma anche il concetto progettuale.

La **composizione** dei petali e le delicate riflessioni che la luce crea sulla corolla di questo fiore, stanno alla genesi di LOTO: un'**orma** di luce libera nello spazio, come un fiore di loto che cresce nell'acqua.

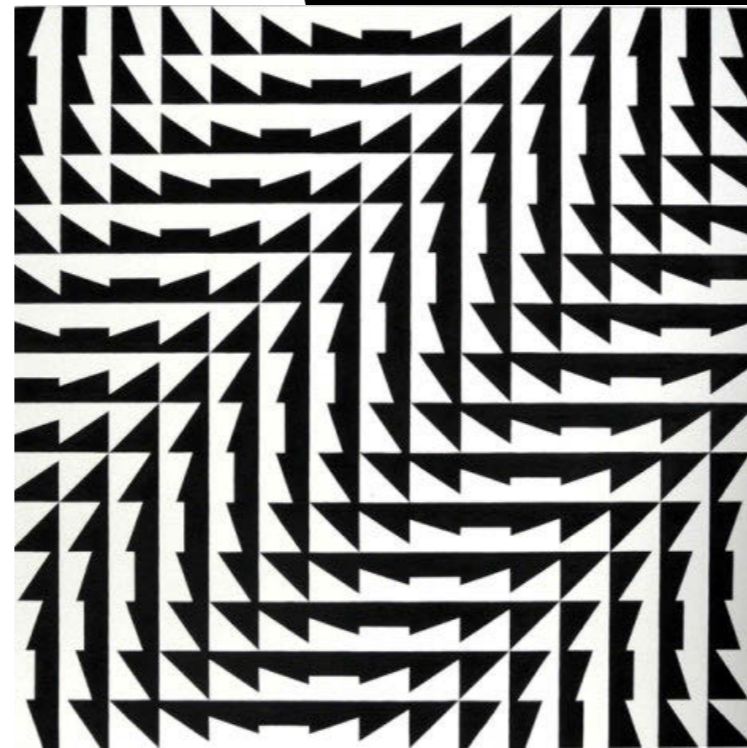




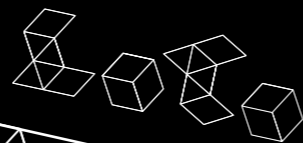
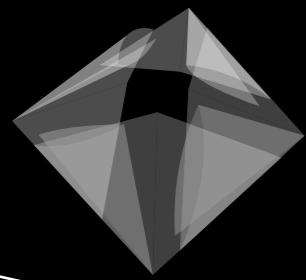
L'opera d'arte programmata ha un suo **ritmo**, che idealmente può anche ripetersi all'**infinito**.

L'arte doveva avere una matrice sperimentale, e i modelli dovevano permettere l'**interazione** col fruitore.

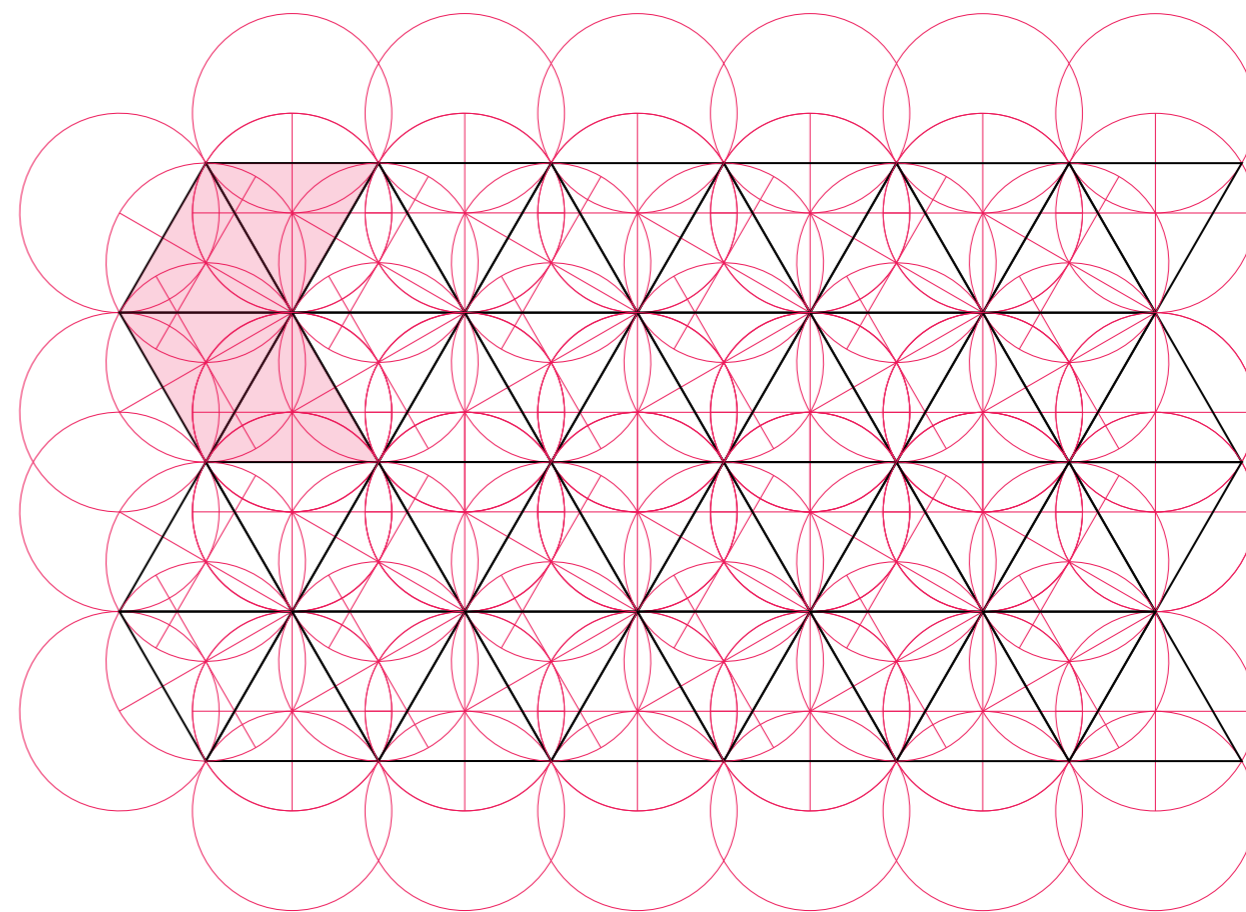
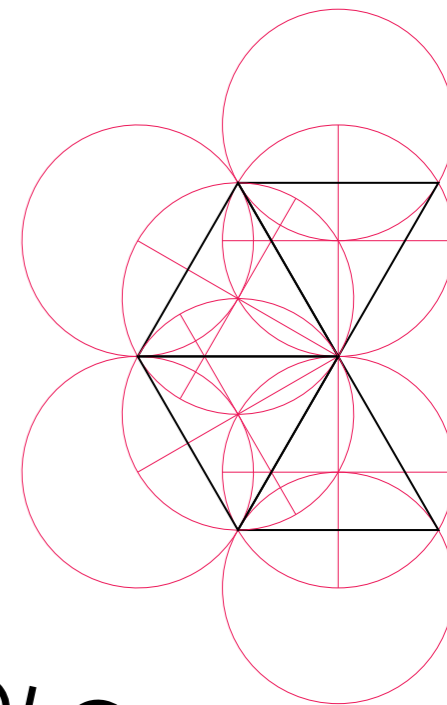
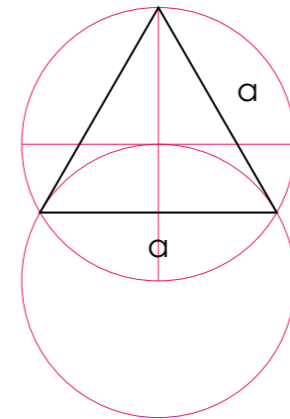
L'opera si lascia plasmare dalle mani di colui che vi entra in relazione, per creare composizioni dettate dal ritmo di questo corpo geometrico.

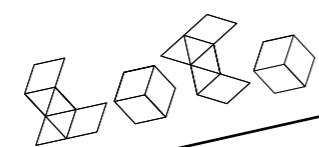


Arte programmata

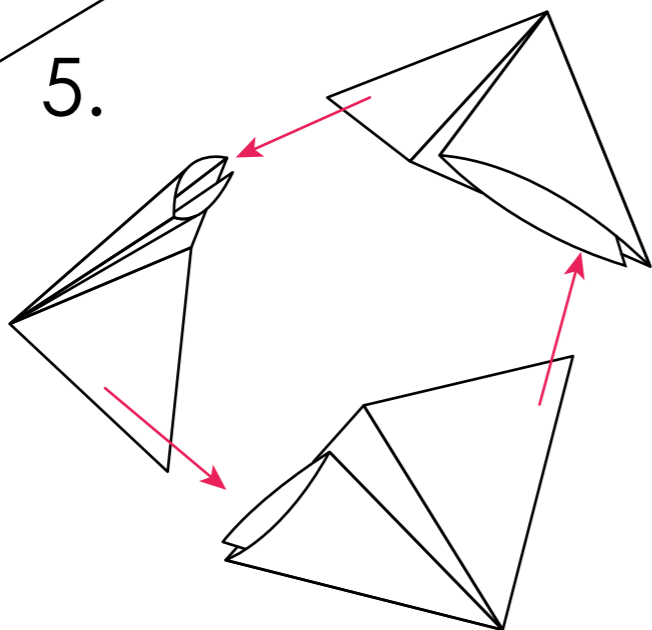
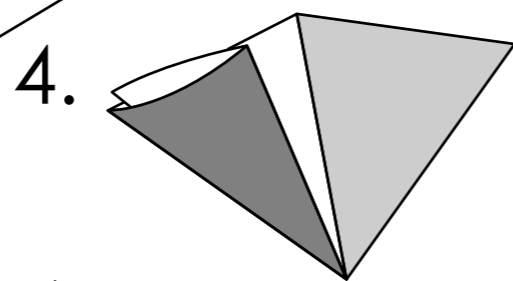
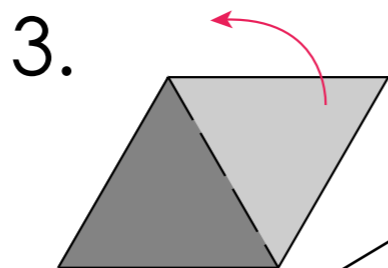
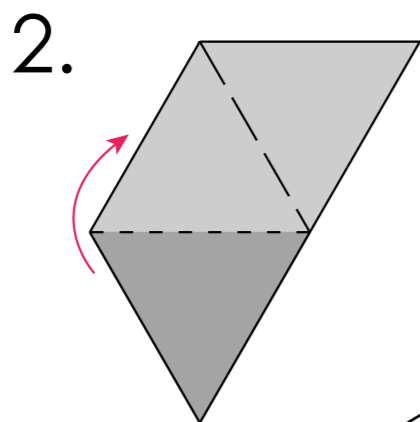
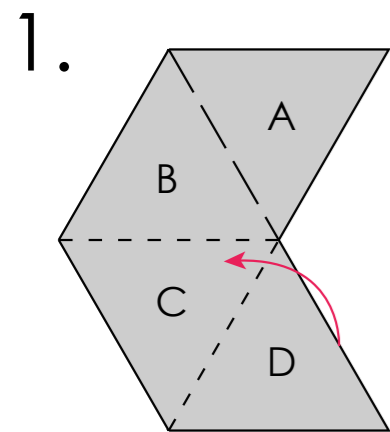


IDENTITÁ MORFOLOGICA



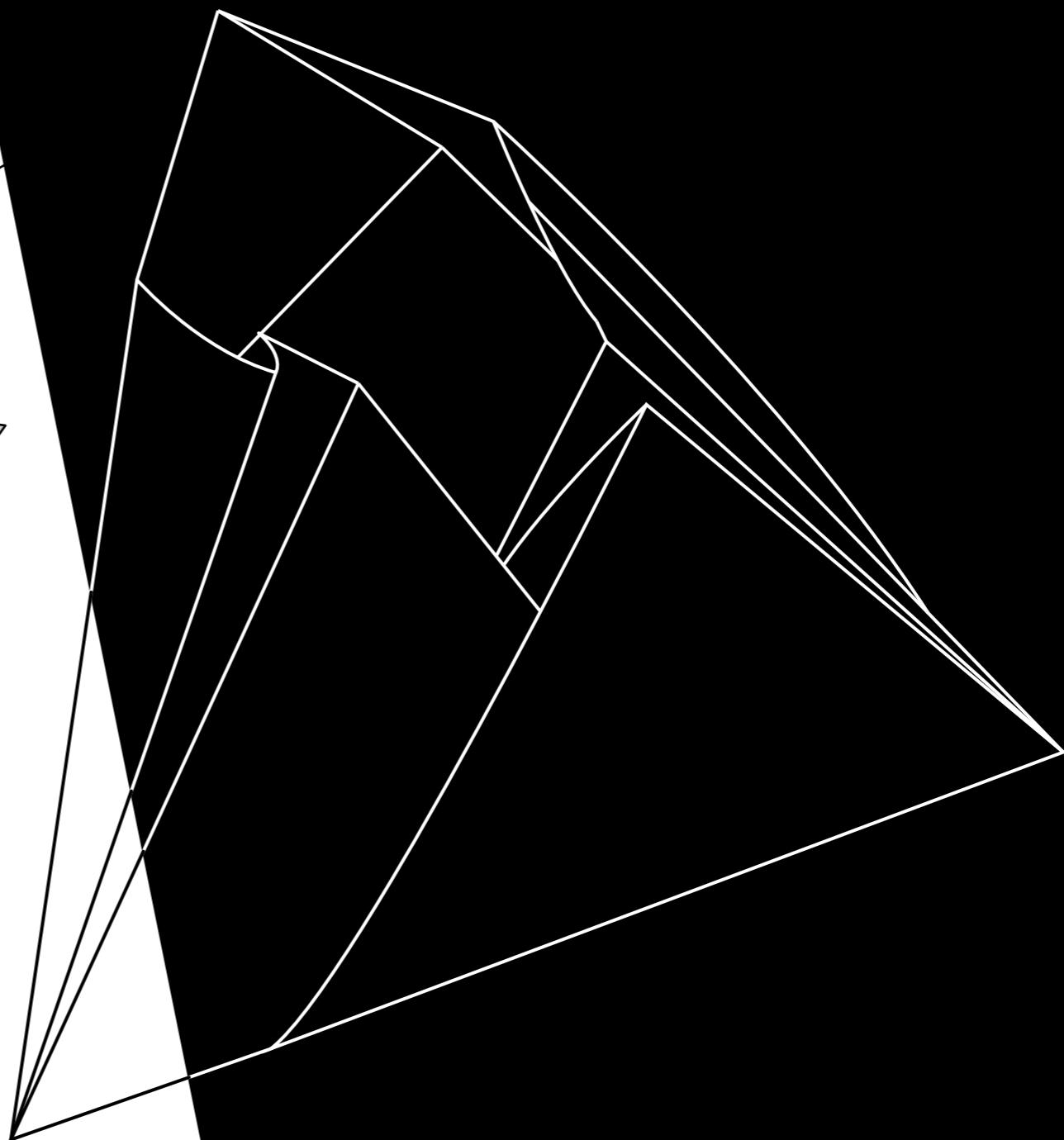


segni di luce ... COME CREARLI:

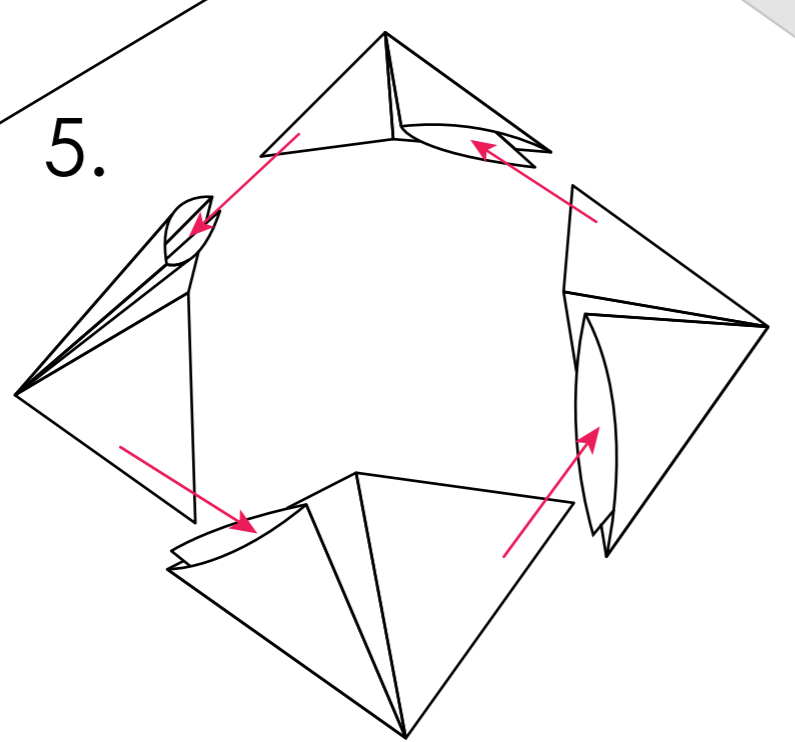
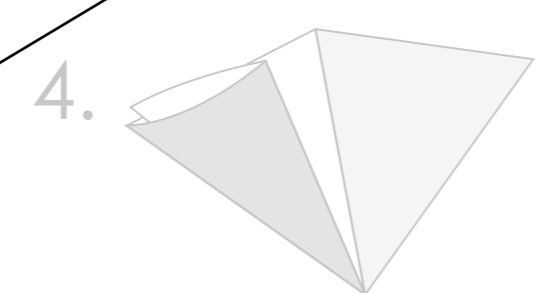
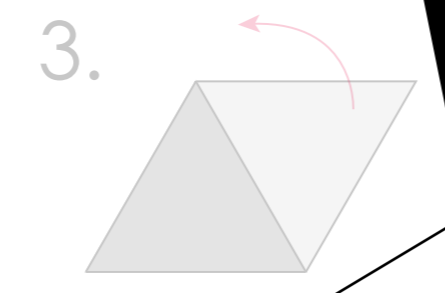
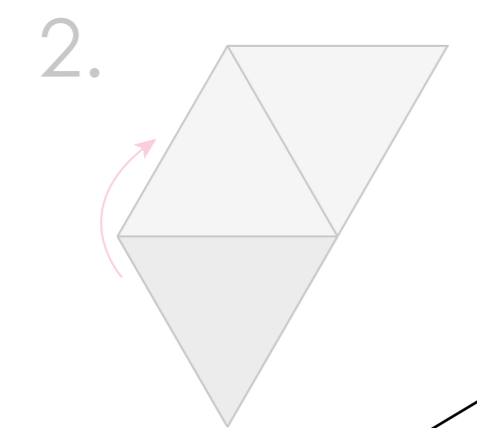
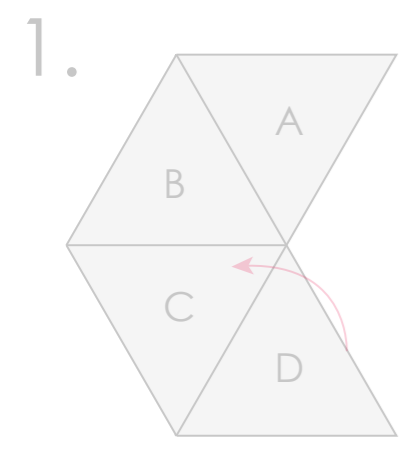


Legenda

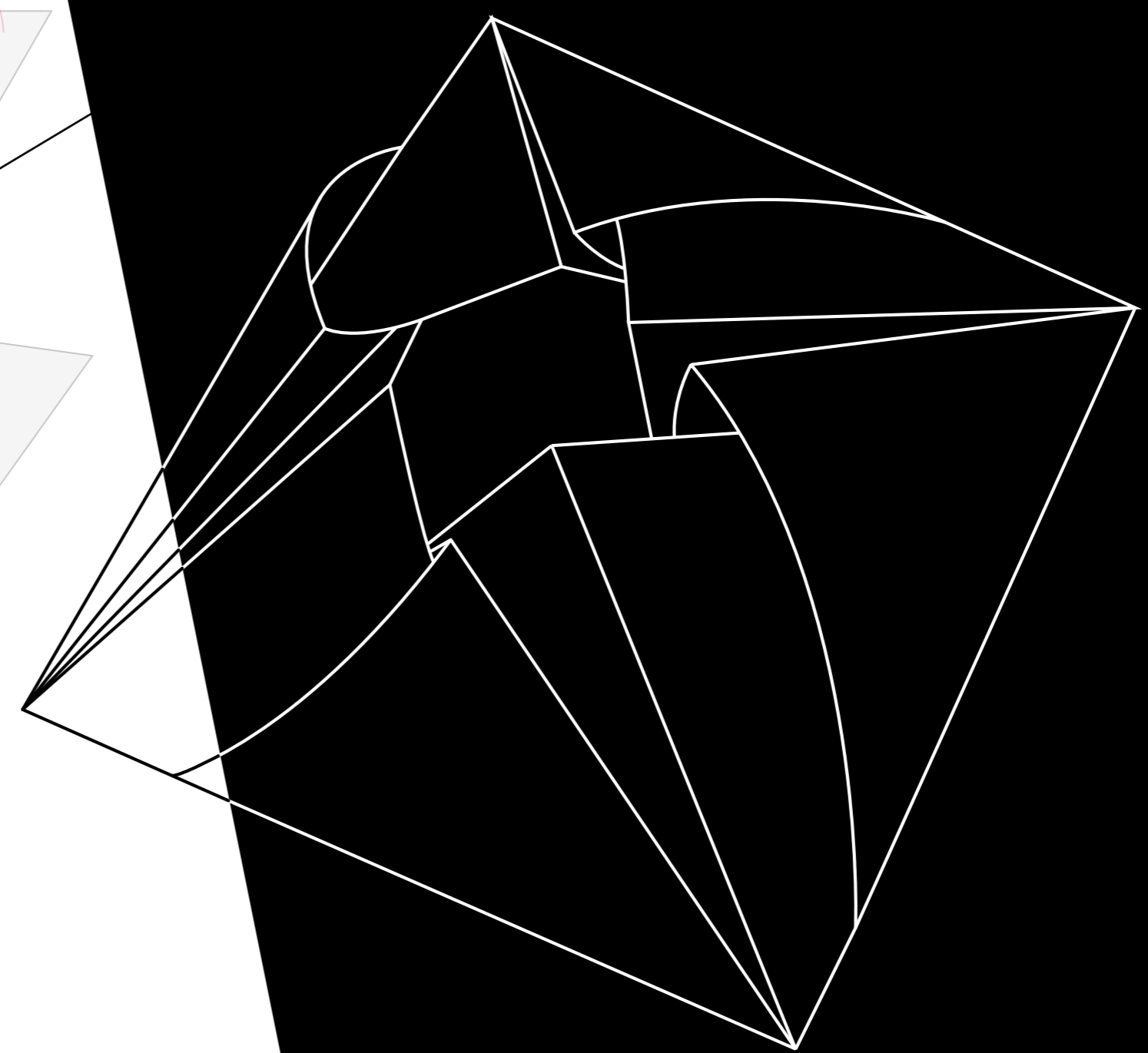
- piega a valle
- piega a monte



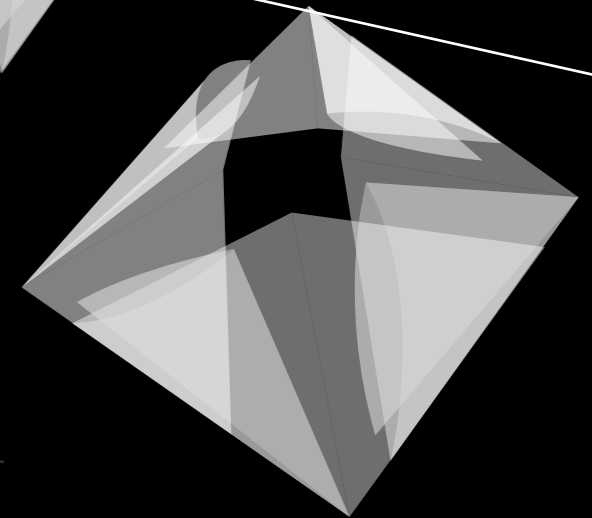
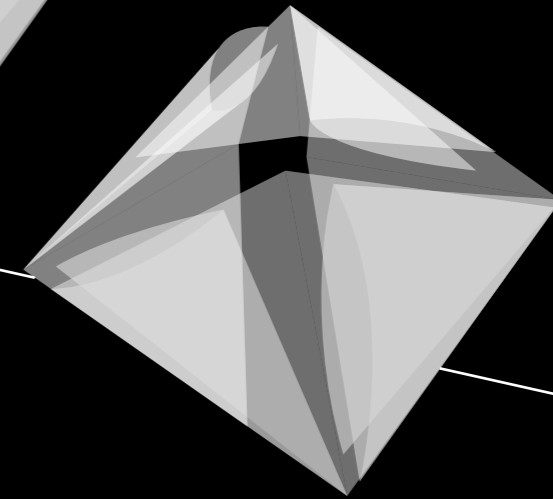
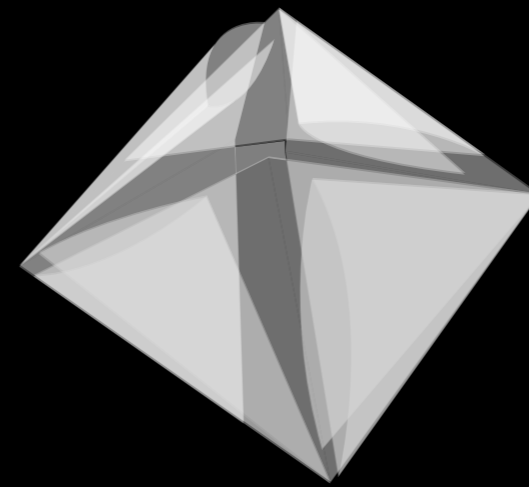
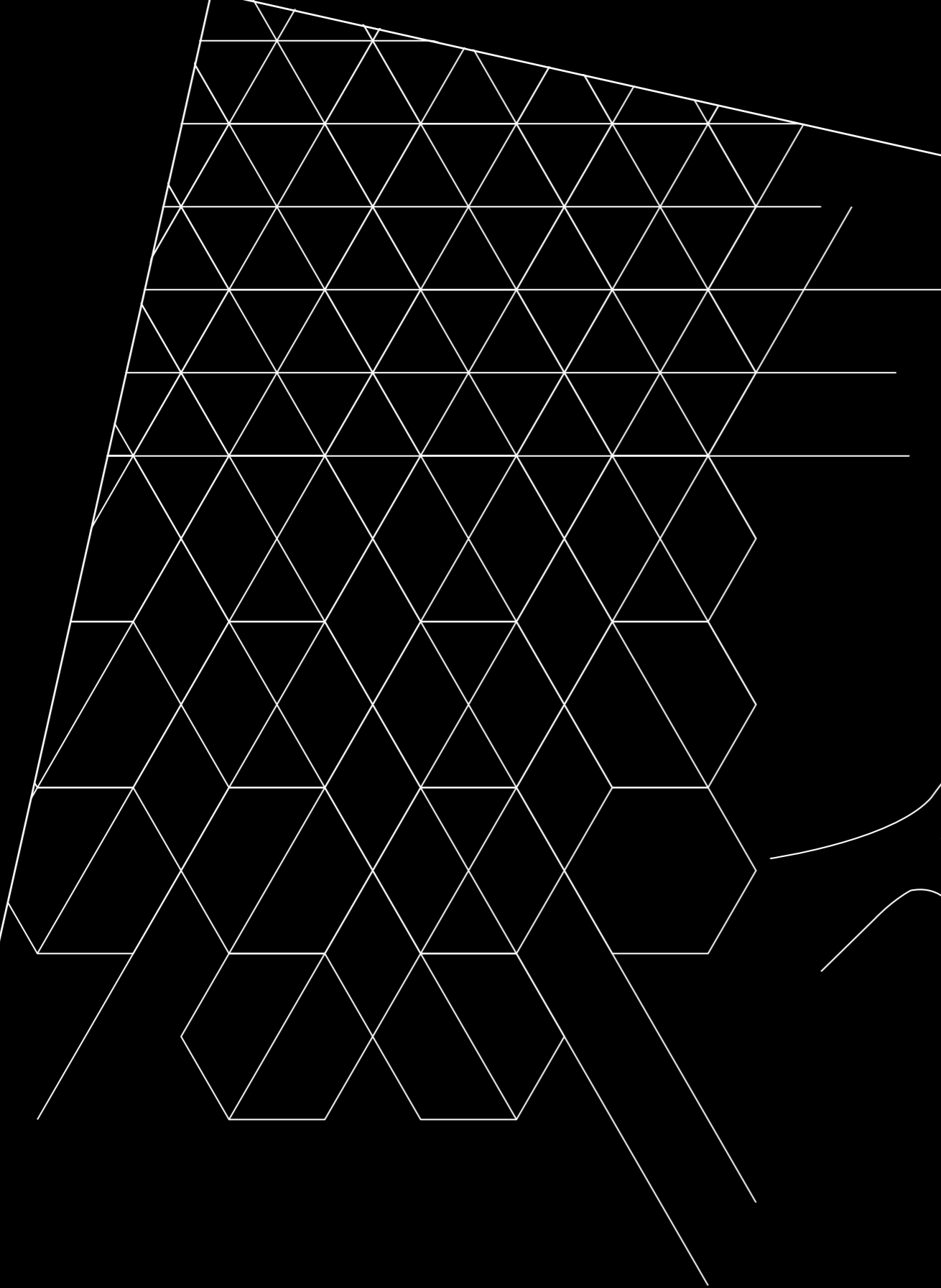
segni di luce ... COME CREARLI:

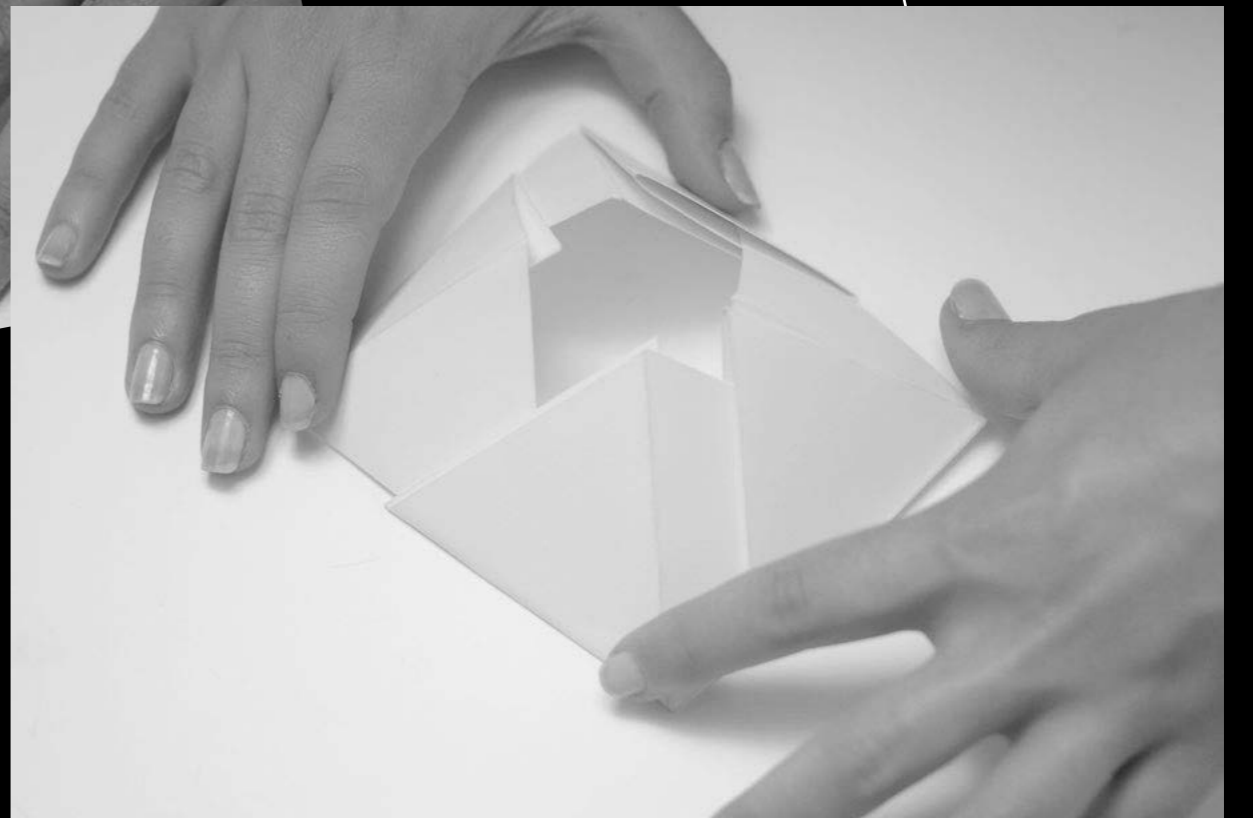
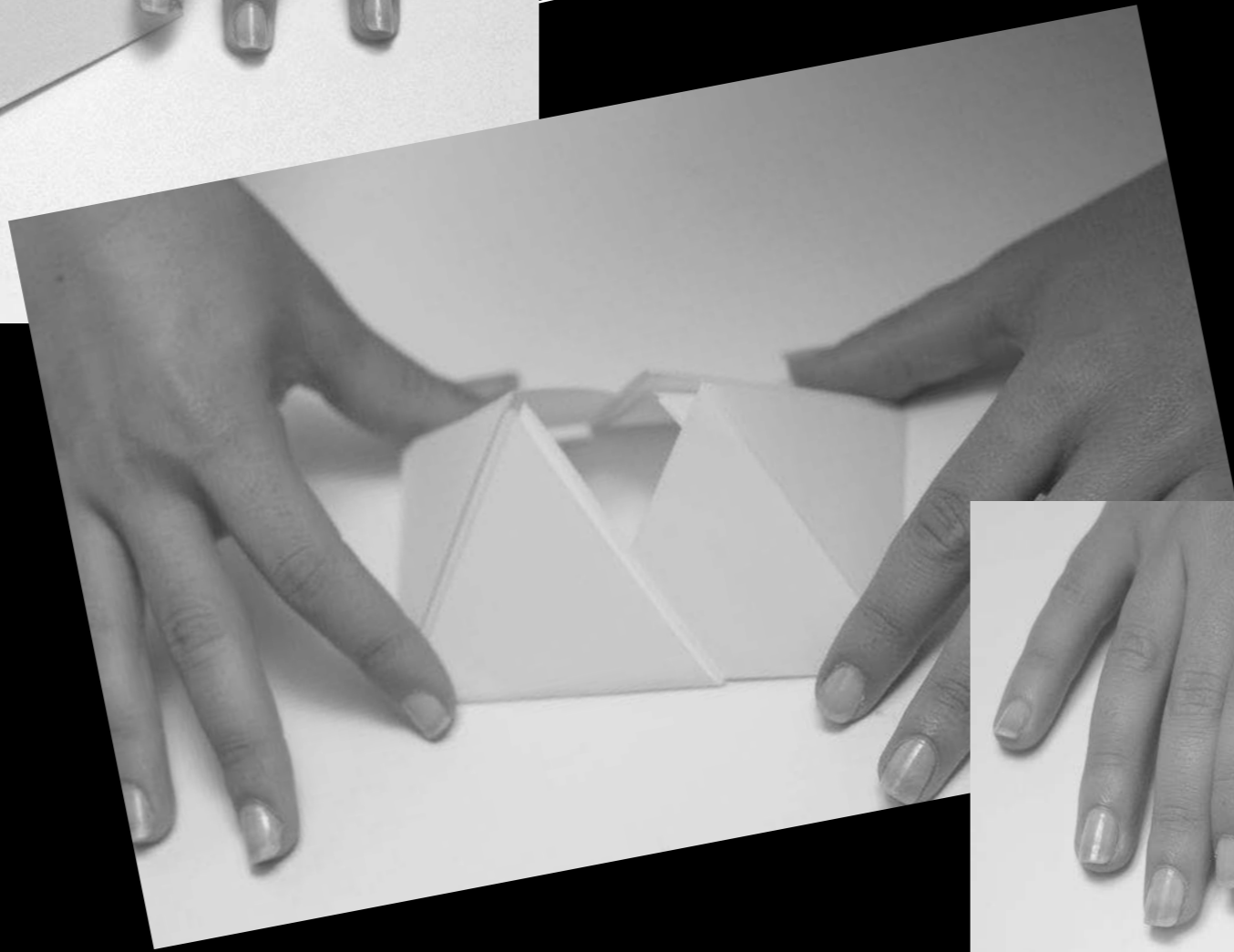
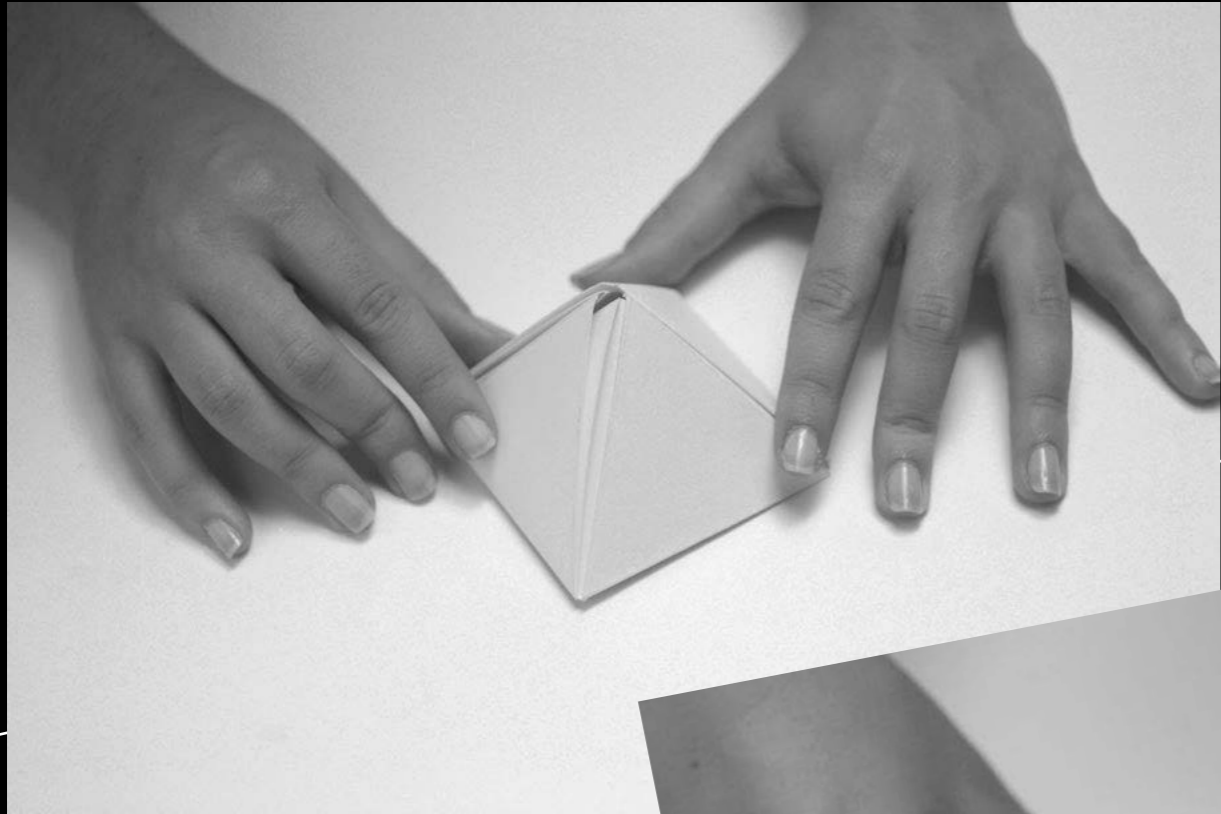


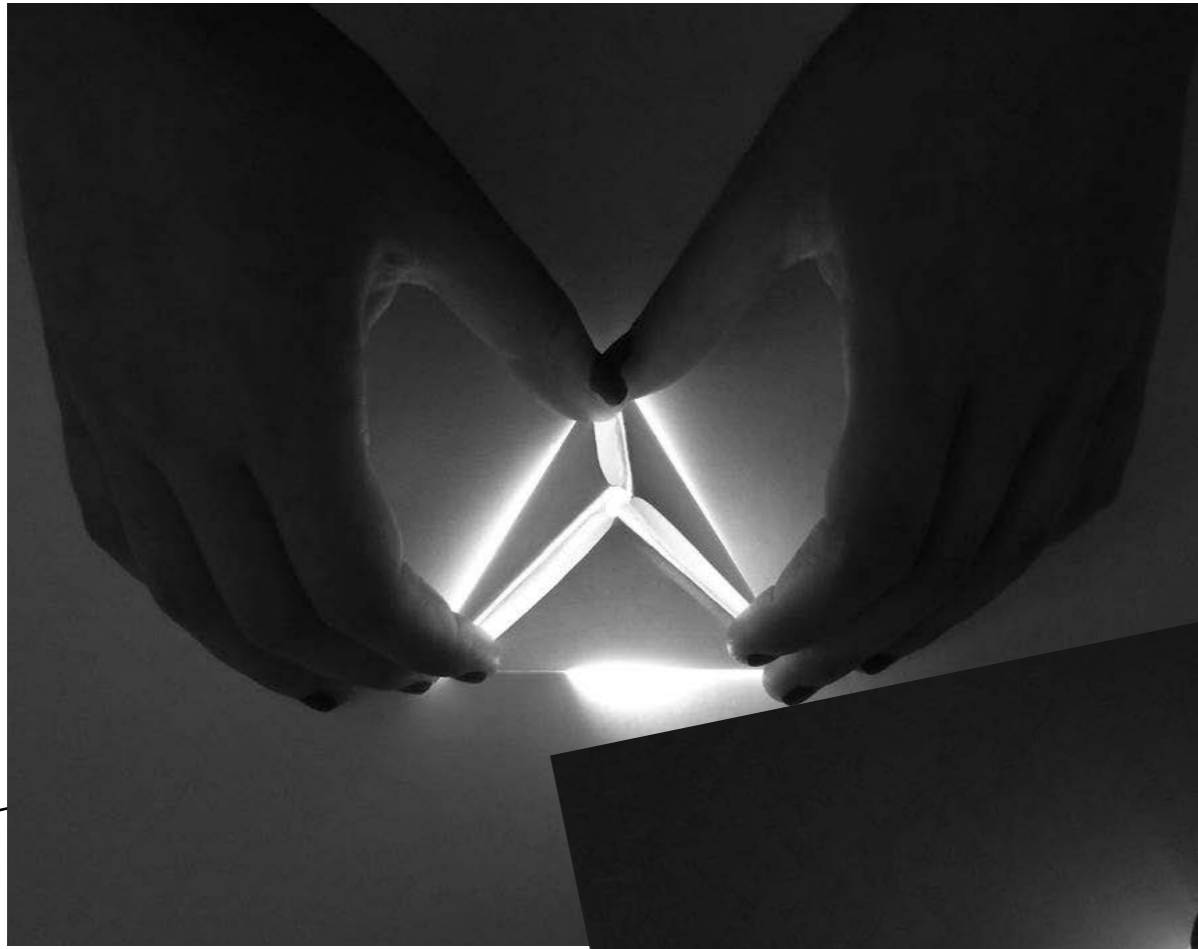
Legenda
- - - - - piega a valle
- - - - - piega a monte

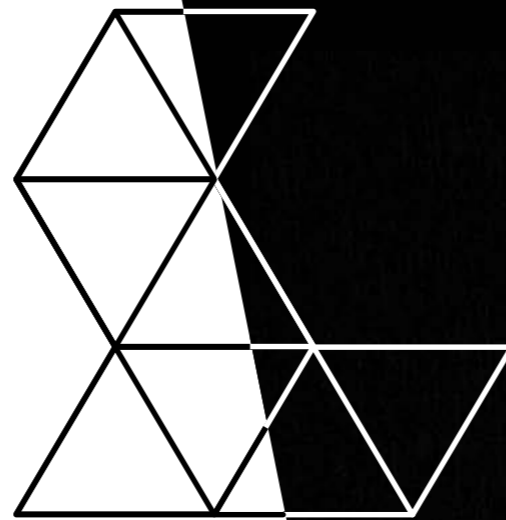
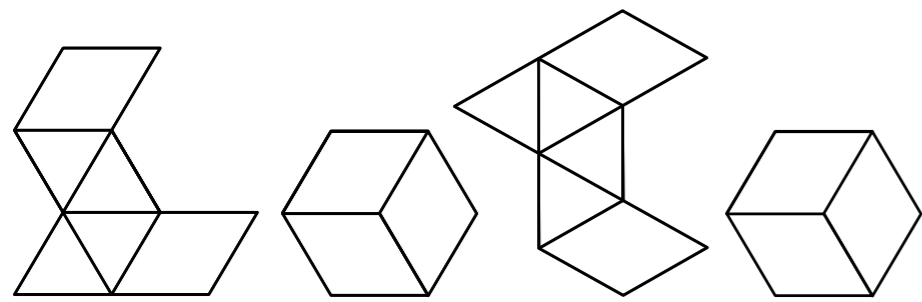


Con un semplice gesto,
modula la tua luce.





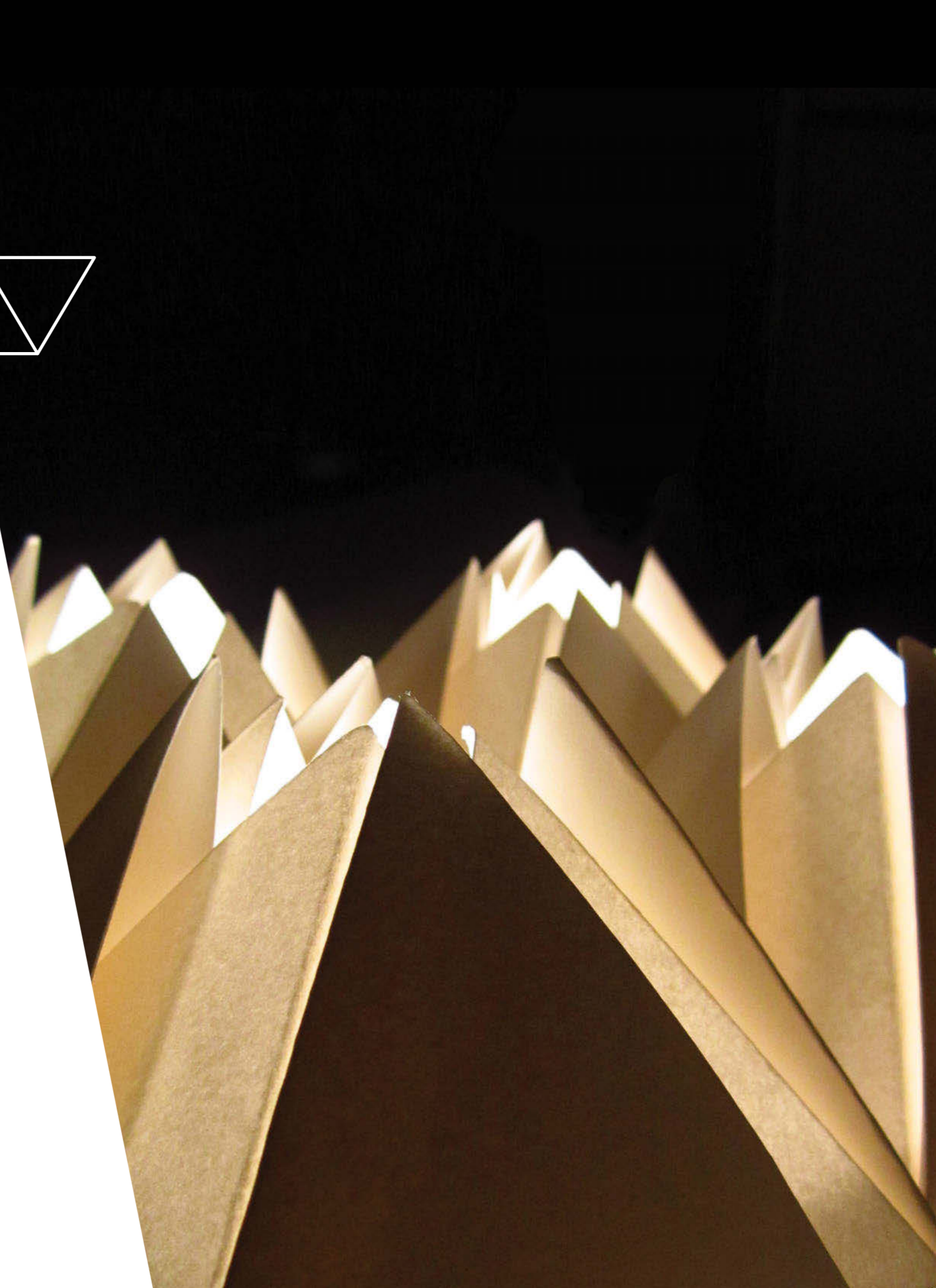


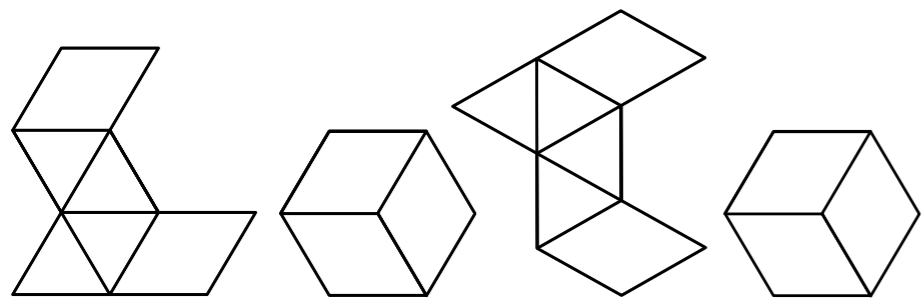


Pochi moduli assemblati per creare una struttura piramidale, formano Loto, una scultura di luce dal carattere geometrico ed essenziale.

La particolare conformazione dei moduli il loro assemblaggio permette a Loto di modulare la luce con un semplice gesto delle mani, che facendo scorrere le pareti parallelamente tra loro, aumentano o diminuiscono il foro di uscita della luce.

La scelta dei materiali, carta o polipropilene, permette di creare particolari effetti di trasparenze e riflessioni; questa caratteristica viene enfatizzata nella composizione di più modulatori.

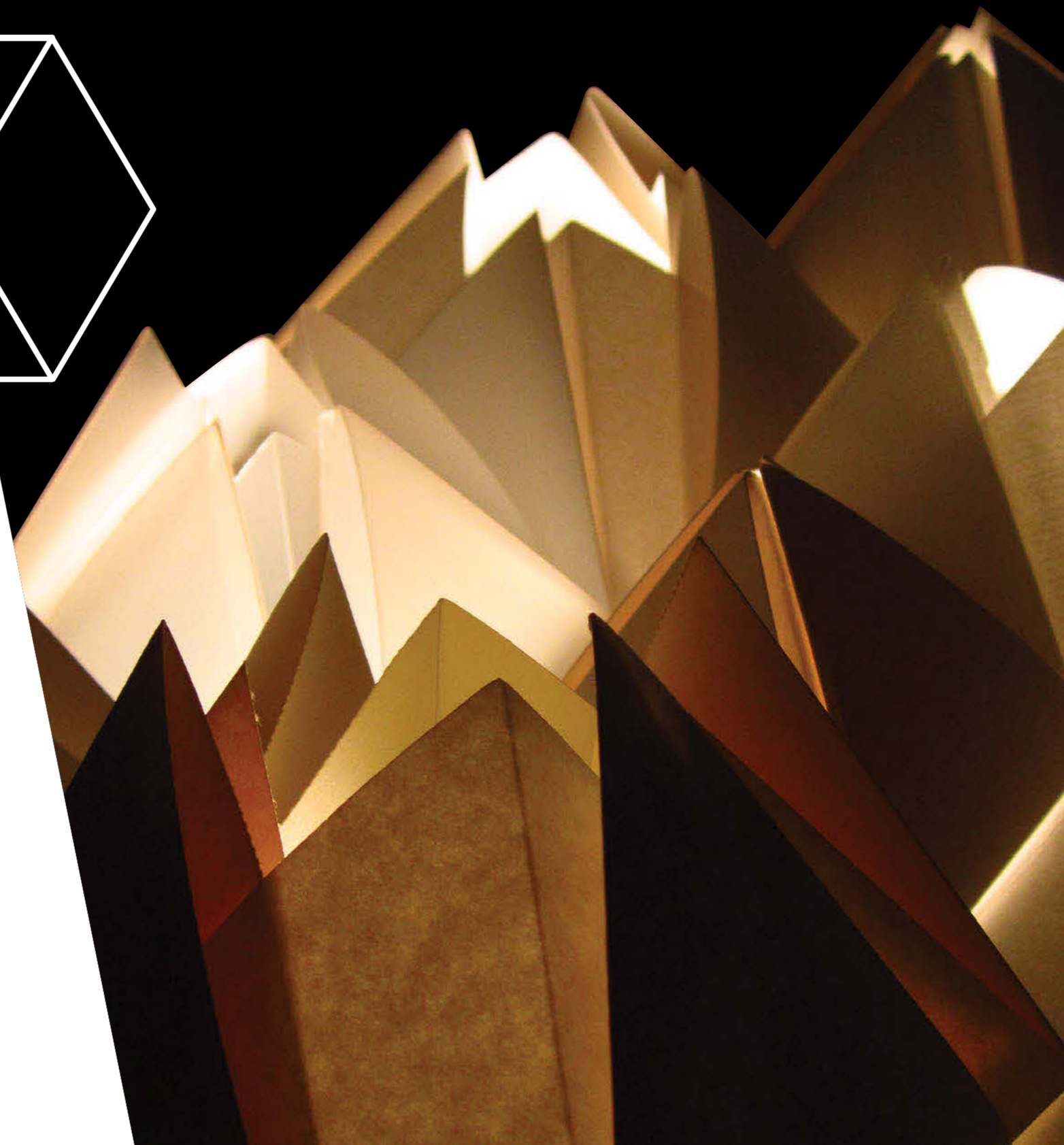


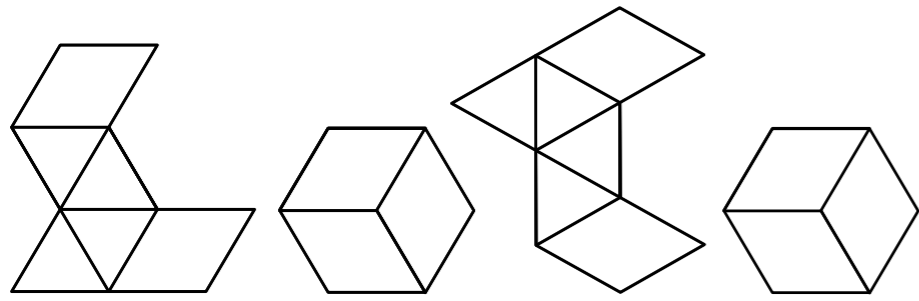


FORMA

Da un semplice modulo ripetuto 4 o 3 volte, si crea una struttura piramidale a base quadrata o triangolare che può scorrere sugli assi X;Y.

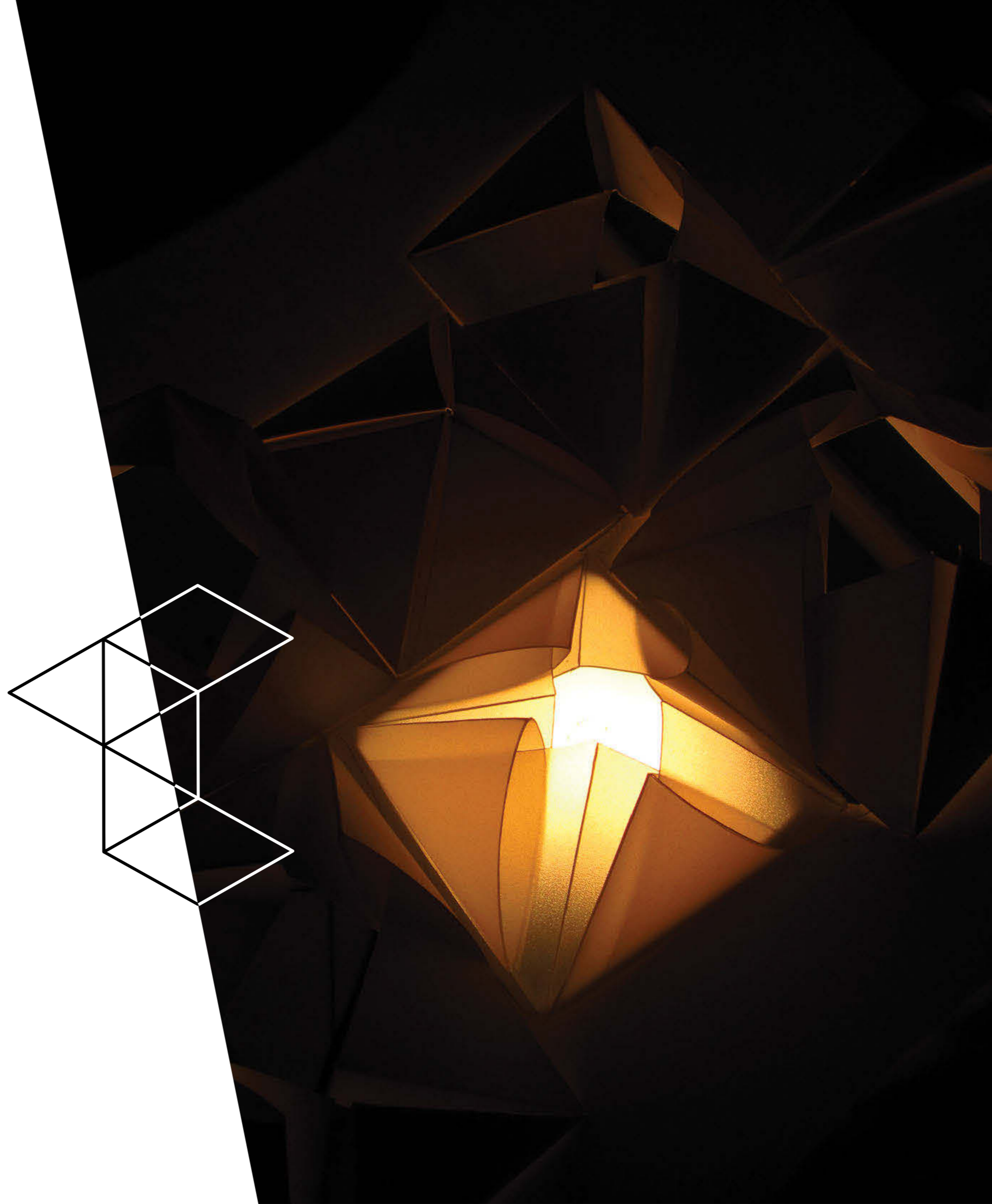
Questa caratteristica permette non solo di modulare la quantità di luce da emettere, ma porta la struttura a piramide a svolgersi mostrando l'intreccio dei moduli, che dalle varie sovrapposizioni creano un singolare effetto di trasparenze.

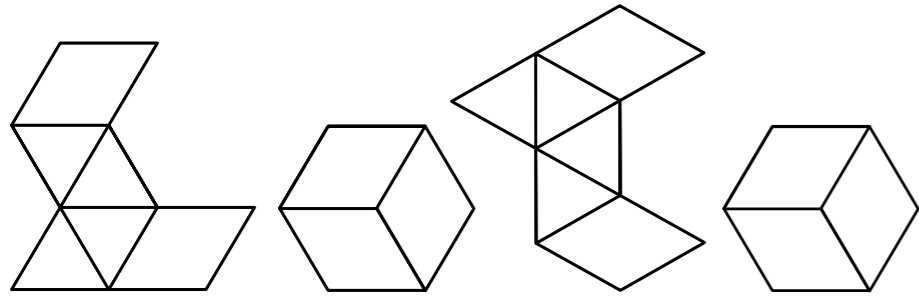




SEGNO

Negli spigoli della piramide, mancando la sovrapposizione di più strati, si viene a creare una maggiore permeabilità di luce che va a formare segni netti in contrapposizione alle diverse facce che, in base al movimento che gli viene impresso, saranno più o meno sovrapposte lasciando permeare di conseguenza diverse quantità di luce.





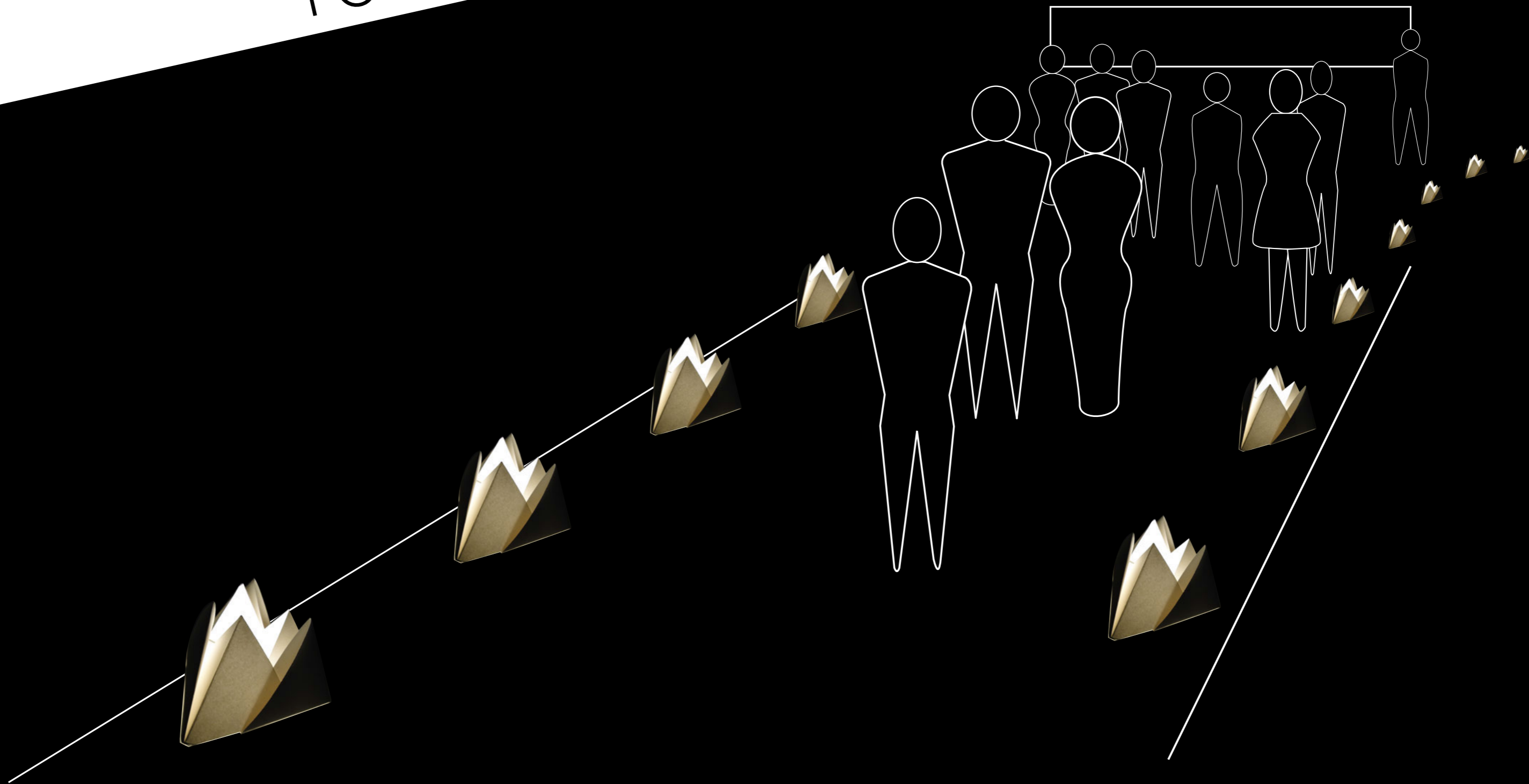
MATERIALE

Dalla sperimentazioni su vari materiali si è riconosciuta la grande potenzialità della carta di filtrare e diffondere la luce.

Inoltre affiancandola ad un materiale quale il polipropilene, le cui rifiniture opache permettono una grande diffusione ed espansione di luminosità, si è trovato un compromesso tra modulazione e riflessione di luce.



POSSIBILE DESTINO DEL PROGETTO



POSSIBILE DESTINO DEL PROGETTO



